

NOTIZIARIO

1. — IL PROBLEMA DELLA DISOCCUPAZIONE NELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI. — Nel corso del 1936 e in parte del 1937 la « Section juridique du Musée Social » ha studiato, sotto la presidenza di Henri Truchy, il problema della disoccupazione degli intellettuali, discutendo i seguenti rapporti: *La nozione di professione intellettuale* (F. LE ROY); *La nozione di disoccupazione nelle professioni intellettuali* (A. ROSIER); *La statistica della disoccupazione nelle professioni intellettuali*; *La statistica della disoccupazione nelle professioni intellettuali all'estero* (M. DE MARCÉ); *Il problema della disoccupazione nelle professioni intellettuali* (F. LE ROY); *I rimedi alla disoccupazione intellettuale* (A. ROSIER). Il testo di questi rapporti è stato pubblicato nella rivista « Le Musée Social » dal luglio 1936 all'ottobre 1937. Ora, proprio il fascicolo d'ottobre, pubblica anche le conclusioni cui il 7 maggio 1937 si giunse, chiudendosi il lungo dibattito. Per l'interesse generale che esse hanno, vengono tradotte qui di seguito:

« La Sezione giuridica del Museo sociale, avendo esaminato i problemi della disoccupazione nelle professioni intellettuali, cioè nelle professioni i cui titolari sono soggetti di diritti intellettuali, o, più generalmente, hanno raggiunto un certo livello di cultura generale,

« Prima di tutto ha rilevato delle cause economiche, risultanti, da una parte, dalle conseguenze generali della crisi, dall'altra, dalla maggiore sensibilità che le professioni presentano alle fluttuazioni della congiuntura;

« D'altra parte, essa ha constatato la presenza di cause specificatamente sociali:

« 1° Alcune derivano — almeno fino al momento dell'istituzione dell'Ufficio universitario di statistica — dalla mancanza di un organismo di documentazione e di orientamento professionale per i giovani lavoratori intellettuali;

« 2° Altre derivano da certe tendenze o abitudini che sono proprie di ogni tempo e d'ogni paese e che sembrano tanto più dannose date le conseguenze che sono suscettibili di recare nel periodo di turbamenti economici;

« 3° Altre, ancora, riguardano certe insufficienze dell'educazione quale usualmente oggi la s'intende,

« Commossa dalle temibili conseguenze d'un tale stato di cose, tanto dal punto di vista materiale che dal punto di vista morale, la Sezione giuridica del Museo sociale, dopo aver esaminato i rimedi che sarebbe possibile portare, raccomanda:

A) *Per quanto concerne le linee generali del problema:*

« 1° Il ricorso al Governo per richiamare l'attenzione sugli eccessi di specializzazione di cui i diplomati subiscono attualmente gli inconvenienti;

« 2° La lotta contro i pregiudizi dei giovani circa certe professioni con una certa tecnica di lavoro manuale;

« 3° La lotta contro l'afflusso di lavoratori intellettuali nei grandi centri urbani e l'orientamento regionale dei diplomati;

« 4° L'orientamento dei giovani verso certe carriere a lungo abbandonate (banche, assicurazioni, ecc.) e sforzi di persuasione presso le grandi imprese per incitarle a reclutare, per i principali impieghi, personale diplomato;

« 5° La protezione dei titoli e dei diplomi e la lotta contro gli empirici, specie nelle professioni già protette;

« 6° La propaganda presso i gruppi professionali costituiti nelle professioni liberali in vista dell'organizzazione d'un sistema libero di pensioni a favore delle persone esercitanti queste professioni.

B) *Per quanto concerne gli aspetti particolari del problema:*

« 1° La necessità d'incoraggiare l'attuazione e lo sviluppo di soluzioni immediate, il funzionamento di centri di formazione tecnica e l'esecuzione di lavori di pubblico interesse per i disoccupati intellettuali (lavori di biblioteca, classificazioni d'archivio, raccolta di statistiche, ecc.).

« 2° Lo sviluppo dei servizi d'orientamento, di documentazione e di collocamento dell'Ufficio universitario di statistica ».

* * Sulle relazioni tra affollamenti delle università, disoccupazione degli intellettuali, tranquillità sociale ha richiamato l'attenzione degli studiosi e dei governanti il Magnifico Rettore Prof. P. A. GEMELLI, nel discorso inaugurale dell'anno accademico dell'Università cattolica del S. Cuore, tenuto il 15 novembre 1937.

2. — RIUNIONI E CONGRESSI. — A Montpellier il 1-2 ottobre u. s. si è svolto il XIX CONGRESSO DELLA NATALITÀ. Ecco l'elenco dei rapporti presentati: *La situazione demografica dei grandi Stati europei* (BOVERAT F.); *Le conseguenze delle recenti riforme fiscali a proposito della famiglia* (FAUCHER L.); *La crescente importanza degli assegni familiari nei bilanci di famiglia* (BONVOISIN G.); *L'estensione degli assegni familiari all'agricoltura* (GUIBAL J.); *Studio sul movimento familiare nel Mezzogiorno della Francia* (ANGLADE M.); *Studio demografico della regione della Linguadoca* (MARRE M.); *L'aiuto sociale alle famiglie in qualche paese straniero* (VIEUILLE); *La questione della madre di famiglia* (DUVAL-ARNOULD L.); *La sofferenza familiare* (TOULEMON A.); *La soppressione dei dazi e le famiglie numerose* (CHABAUD).

* Il 25 e 26 ottobre u. s. a L'Aja si è tenuta una CONFERENZA INTERNAZIONALE DEGLI IMPRENDITORI CATTOLICI, in cui si è trattato del *Servizio sociale padronale*.

* Le *Conclusioni* della Settimana sociale di Francia per il 1937 sono pubblicate nel fascicolo di agosto de « La Scuola Cattolica ».

3. — PUBBLICAZIONI E RIVISTE. — Nel fascicolo luglio-agosto 1937 di « *Economia* » il prof. L. Livi pubblica le risposte di studiosi italiani e tedeschi ad una sua *Inchiesta sugli effetti della politica demografica nazional-socialista*. I risultati dell'inchiesta portano a concludere « che, per quanto il fenomeno della denatalità sia direttamente connesso con fattori morali, e per quanto l'azione politica debba ispirarsi, come s'ispira in Italia ed in Germania, ad un intimo rinnovamento spirituale, è opportuno, e forse anche necessario, che questa azione sia integrata con provvedimenti di carattere economico ».

* Il fascicolo del luglio 1937 della rivista « *The Annals* » è interamente dedicato allo studio del probabile atteggiamento che gli Stati Uniti d'America, per ragioni sociali ed economiche, terrebbero di fronte alla eventualità di una guerra mondiale.

— * È stato pubblicato il *Compte-rendu des Journées internationales d'études pour les Auxiliaires du Service social*, svoltesi a Parigi dall'11 al 12 luglio u. s.

* Statistiche e relazioni sul movimento sindacale cristiano nei vari paesi europei al 1937 sono state pubblicate nel fascicolo del settembre-ottobre 1937 della rivista « *I. S. C.* », diretta dal P. Serrarens. Nei vari paesi europei in cui l'organizzazione sindacale cristiana è permessa dalle leggi, si contano oltre un milione e mezzo di aderenti ai vari sindacati.

* Il testo della *Lettera* in cui i Vescovi spagnoli denunciano la barbarie dei governanti di Valencia e affermano la legittimità del sollevamento capitanato dal gen. Franco, è pubblicato nel fascicolo 2 ottobre 1937 de « *La Civiltà Cattolica* ».

* Il dott. G. BANU studia *La situation sociale et médicale de la femme ouvrière en Roumanie*, nel fascicolo di agosto 1937 di « *Revista de Igiene Socială* », di Bucarest.

* A San Sebastiano dall'agosto u. s. si pubblica un importante settimanale economico-sociale dal titolo « *Nueva Economía Nacional* ». Il periodico, diretto da V. Gay, accetta e difende il programma sociale franchista.

* Le « *Pubblicazioni dell'Università cattolica del S. Cuore* » si arricchiscono in questi giorni di un nuovo volume di *Contributi dell'Istituto di Scienze Economiche*, con studi del prof. F. Vito, e dei dottori Biucchi, Caccia-Fuchs e Gobello sui *Cicli economici*.

* Padre G. LEDIT, S. J., pubblica, presso la Soc. Ed. « *Vita e Pensiero* », un volume sui *Paradossi del comunismo*.

* Sotto gli auspici della Scuola di statistica della R. Università di Firenze, il « *Rinascimento del Libro* » di Firenze pubblica un volume di G. PARENTI su *La popolazione della Toscana sotto la reggenza lorenese*.